

Abbattere barriere

di Vincenzo Talucci

Partecipando al progetto di scambio culturale giovanile organizzato dal Lions Club International, ho avuto la possibilità di stare in Canada dal 13/07/24 al 07/08/24 presso due famiglie che mi hanno ospitato e un campo internazionale lions.

Quando arrivò il momento di partire fui un po' spaventato a causa dell'elevata distanza che mi avrebbe separato dalla famiglia e perché era il mio primo volo da solo. Fortunatamente però, tutte le preoccupazioni che avevo sono svanite nel momento in cui sono atterrato e ho incontrato la famiglia,



in pochi momenti mi hanno fatto sentire a casa. Era famiglia aveva bene 7 figli da 5 a 21 anni e oltre a me hanno ospitato anche un altro studente dalla Germania, con cui ho poi avuto la possibilità di conoscere e legare molto per tutte e tre le settimane passate in Canada.



Il paesino dove vivono, Spruce View è molto piccolo, e onestamente è stato un aspetto che ho apprezzato poiché lo rende più caratteristico.

Durante la prima settimana abbiamo fatto molte attività tra cui visite a musei vicini, tra cui quello dei dinosauri a Drumheller e il santuario degli uccelli,

di cui purtroppo non so la posizione, oltre a escursioni in alta montagna e pomeriggi passati al lago. Nei momenti in cui si era a casa, si stavamo nel giardino a giocare a calcio e ho potuto provare per la prima volta il



baseball, oltre a questo abbiamo condiviso alcuni giochi di carte italiani e canadesi.

La seconda settimana io e altri 22 ragazzi provenienti da Calgary e da tutto il mondo siamo stati in un campo leadership nella riserva Kananaskis. Il modo in cui era regolato era per favorire al meglio la

socializzazione tra tutti, infatti sono stati requisiti tutti i telefoni e i gruppi per i lavori e le attività cambiavano di continuo. Al mattino avevamo due ore di lezioni incentrate sul conoscere meglio se stessi e su come esprimerlo, come lezioni sulla comprensione dei nostri valori fondamentali o su come avviene la comunicazione. Nel primo pomeriggio si svolgevano le principali attività tra cui attività per costruire fiducia nei compagni di gruppo, rafting sul fiume Kananaskis, gite a cavallo e nuotate al lago. Mentre la sera la passavamo tutti insieme nel dormitorio a cantare, suonare e fare giochi di carte di tutti i tipi.

La terza settimana sono stato nella seconda famiglia ospitante, che viveva a Calgary, così ho potuto vedere due città così diverse tra loro nonostante la ridotta distanza che le separava. A causa di alcuni impegni della coppia che mi ha accolto, che gestivano il gruppo lions della città, ho passato molto tempo con il ragazzo della Germania, con il quale avevo già stretto amicizia e la sua famiglia ospitante, che mi ha accolto felicemente. In quest'ultima settimana sono andato a fare frisbee golf, rafting sul fiume Bow, interno a Calgary, al centro della scienza, visitare il villaggio olimpico di Calgary dell'88 e andare allo Strathmore Rodeo.



diverse attività in cui abbiamo anche incontrati altri dei ragazzi del campo, tra cui le attività di volontariato quali la piantagione di alberi in spazi verdi e la pulizia degli occhiali nel centro di riciclo di essi, un pic-nic tutti insieme e la visita al Blackfoot Crossing Historical Park. Quest'ultimo è un parco all'interno della riserva della tribù di nativi d'America dei Blackfoot, del Siksika. Ho apprezzato notevolmente questa esperienza poiché, come europeo, non ho un legame con la storia dei nativi e di ciò che ti ha riguardati, quindi per me è stato quasi come una diversa realtà, facendomi anche comprendere gli orrori che hanno passato.



Onestamente credo che questa esperienza sia una delle migliori che abbia mai fatto in tutta la mia vita. Non solo perché è stata la prima volta al di fuori dell'Europa, in uno dei paesi che ho sempre desiderato visitare, ma perché ora mi sento cittadino del mondo più di prima. Aver conosciuto e fatto amicizia con persone da diverse parti del pianeta mi fa sentire a mio agio, perché vuol dire d'esser riuscito nel mio piccolo, ad abbattere delle barriere. Il fatto di aver migliorato il mio inglese ed esser capace di poter comunicare con abbastanza fluente con chiunque mi permette di non sentire ostacoli se parlo con un messicano, un tedesco, o uno sloveno. Proprio per queste

motivazioni, che mi hanno permesso anche di superare la mia ansia sociale, spero che in futuro possa continuare a mantenere i contatti e le amicizie fatte in questo percorso e parteciparci nuovamente in modo da poter aprire la mia mente sempre a nuove persone e culture.

